



Greenpeace risponde ai blog sul rapporto dell'iPhone della Apple

L'obiettivo di Greenpeace è quello di messa al bando delle sostanze pericolose nei beni di consumo ed in particolare nei prodotti elettrici ed elettronici. Con la recente ricerca pubblicata sull'iPhone (a cui ha fatto seguito un altro studio su 18 computer portatili di 6 marche differenti) Greenpeace ha dimostrato come l'industria dell'elettronica, nonostante si sia adeguata alla attuale normativa europea di settore anche a livello internazionale, impieghi ancora molte altre sostanze e/o materiali pericolosi.

È necessario precisare che la direttiva europea RoHS non regola tutte le sostanze pericolose che possono essere contenute in un computer o in un telefonino. Questa direttiva restringe l'uso solo di metalli pesanti, quali piombo, cadmio, mercurio e cromo esavalente, e di due composti ritardanti di fiamma: difenili polibromurati-PBB e difenileteri polibromurati-PBDE) nei prodotti elettrici ed elettronici.

Le ricerche di Greenpeace - effettuate secondo metodologie definite ed approvate a livello internazionale – hanno rilevato la presenza di bromo in un certo numero di materiali e componenti dell'iPhone sottoposti ad analisi (9 su 18 materiali testati), dimostrando che nel prodotto sono usati composti a base di bromo come ritardanti di fiamma nonostante vi siano alternative già oggi impiegate da altri produttori. Le analisi non sono state condotte su altre multinazionali, perché le informazioni sono disponibili on line. Nel sito web di Sony Ericsson (http://www.sonyericsson.com/downloads/W300_ENV_R1A_EN.pdf) e Motorola (<http://www.motorola.com/content.jsp?globalObjectId=8509>), per esempio, si legge che entrambe hanno rimosso i ritardanti di fiamma a base di bromo da molte componenti sul mercato. Nokia (<http://www.nokia.com/A4288185>), invece, ha una chiara politica PVC-free per tutti i suoi nuovi cellulari a partire dal 2007.

La Apple non fornisce queste informazioni né tanto meno ha in commercio dei prodotti davvero verdi, nonostante le dichiarazioni rese pubbliche da Steve Jobs lo scorso maggio, in cui affermava che *"Apple è avanti, o lo sarà presto, rispetto alle aziende concorrenti"* nel settore ambientale. Lo scopo delle nostre analisi era vedere se l'iPhone potesse diventare il più recente gadget elettronico privo di sostanze pericolose in grado di indurre il cambiamento nell'industria elettronica.